

# Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

## Ex coniuge convive? La Cassazione nega l'assegno divorzile

● Laura Gaetini



Un nuovo importante tassello va a comporre il quadro del riconoscimento in Italia della famiglia di fatto. Con sentenza del 3 aprile 2015 n. 6855 la Cassazione ha stabilito che se il coniuge divorziato si forma una nuova famiglia di fatto decade dal diritto all'assegno di mantenimento.

La mera convivenza, infatti, si trasforma in vera e propria "famiglia di fatto" ove sia connotata da stabilità e continuità, fondandosi su un progetto condiviso e un modello di vita in comune tra i due partners non sposati.

Accogliendo questa prospettiva che vede nei conviventi una piena e autentica forma di "famiglia", il nuovo caposaldo giuridico stabilisce semplice-

mente che quando il coniuge divorziato decide di rifarsi una vita, anche senza formalizzarla in un secondo matrimonio, decade dal diritto a percepire l'assegno divorzile. L'estinzione del diritto all'assegno è giustificata dalla Corte con la tutela dell'affidamento dell'ex coniuge tenuto al mantenimento che confida nell'esonero definitivo da ogni obbligo economico nei confronti di chi, impegnandosi con un nuovo partner, intende recidere ogni legame con la pregressa esperienza matrimoniale.

La sentenza del 3 aprile ha avuto, come prevedibile, grande risonanza mediatica.

Ci si interroga sul possibile impatto

sulle pensioni di reversibilità: se il coniuge superstite si è rifatto una famiglia di fatto ha ancora diritto alla pensione di reversibilità?

Nel rapporto di convivenza, se un partner viene a mancare l'altro non avrebbe diritto al vitalizio parimenti a se fosse sposato?

Per ora la magistratura tenta di supplire alle lacune legislative enunciando principi di diritto. Ma i principi giurisprudenziali aprono la porta a nuovi quesiti davanti a cui il legislatore non può chiudere gli occhi.

La legge sulle famiglie di fatto non può più essere rimandata.

● scrivi all'avvocato  
● lettere@ecodibiella.it

### LE LETTERE

#### DISOCCUPAZIONE

##### E' la vera emergenza altorchè l'Italicum

Abitanti del Biellese 186.000. Disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego 24.383. Oltre 1600 invalidi. Nella fascia oltre i 49 anni il numero più drammatico 9.340, coloro che erano vicini alla pensione e grazie alla riforma Fornero si sono ritrovati senza mobilità e privi di ogni forma di sostegno al reddito. Gli invalidi sono quelli senza nessuna speranza di trovare un'occupazione. Questi dati sono sicuro rispecchiano la realtà nazionale. I politici e altri continuano a mantenere i loro privilegi parlando di diritti acquisiti. Anche i nostri lo erano ma ai nostri rappresentanti poco importa. Impiegate tutte le vostre forze su una legge elettorale, quando il problema è quello della tenuta sociale e del lavoro. Smettetela con le vostre ipocrisie.

● Antonio Montoro

#### POLITICA COSSATESE

##### Si parla di diga per mettersi in mostra

Un pomeriggio di ordinaria inutilità. A Cossato, nelle ultime elezioni politiche il Movimento Cinque Stelle ha vinto con il 27,44%. Purtroppo non ha avuto il tempo di organizzarsi per le amministrative e per questo motivo non è presente in Comune. Questa settimana, in occasione del consiglio comunale dedicato alla diga sul Sessera, come attivista ho sentito la necessità di andare in comune, a Villa Berlanghino, per sentire quello che sarebbe stato detto. Dopo il precedente annuncio del sindaco Corradino a favore della diga, avevo avuto l'impressione che la diga sul Sessera non fosse il reale oggetto della disputa, partecipando alla riunione, ne ho avuto conferma. La volontà di supportare un'opera del genere serve esclusivamente per salire sul palco della politica, Corradino è alla sua ultima legislatura e vuole rendersi visibile in posizione avanzata per le prossime amministrative, non oso pensare alle politiche, ma tutto è possibile. Dall'altra parte, durante la riunione il sindaco ha risposto alle opposizioni dicendo che la diga, se si farà, avrà tempi così lunghi che diverse legislature avranno la possibilità di fare o disfare. Durante la discussione in consiglio ho sentito parlare di elevazione della diga, sono solo un geometra, ma mi pare buffo pensare che una diga possa essere elevata mantenendo le stesse fondamenta e la stessa struttura. Fra l'altro, gli approssimativi studi sulla geologia della zona non permettono nulla di buono e nessuno di noi desidera un altro piccolo Vajont. In realtà la diga è un'opera impegnativa e costosa, oltreché inutile, la necessità di acqua in agricoltura è notevolmente calata, l'industria si è dimezzata e non si può parlare di crescita demografica. I soldi per farla sono necessari per ben altre cose, l'Italia sta andando a pezzi. L'attenzione alla "diga" è solo un argomento d'attrazione di massa, per evidenziare i nomi di chi se ne occupa. Non avevo mai avuto occasione di vedere o sentire un consiglio comunale, è stata un'esperienza interessante. Ho visto il sindaco, personaggi tristemente storici, emuli di Gramsci, politici da talk show, megafoni di partito e di se stessi

### LE IDEE

Guerriglia, una bomba carta viene lanciata nella curva granata, scontri fuori dallo stadio con sassi e altro contro il pullman della Juventus: 9 feriti, 5 arresti e un'ultras denunciata. E' cronaca di una partita di calcio. Qualche domanda sorge di fronte a questi accadimenti messi accanto ad altri fatti, recenti e meno. Sospendere il calcio, chiudere gli stadi, impedire le trasferte delle tifoserie violente? Si deve estirpare anche la violenza diffusa nella società. Si vive in una società violenta. Calcio e stadi sono diventati 'luoghi' di violenza, accanto a tanti altri luoghi. Si deve pendere coscienza e

e alcune contropartite, mi aspettavo qualcosa di più ruspante, considerando la dimensione di Cossato, ma di ruspante ho trovato solo la politica. Credo che la diga non si farà, il nostro sindaco è della Lega, la regione del Pd e la gente è stanca di farsi prendere in giro.

● Fausto Fabiano

#### MILANO DEVASTATA

##### I violenti vanno perseguiti

Dopo aver visto le immagini delle devastazioni di Milano ci sarà ancora qualcuno che comprende e giustifica l'operato di questi "animali"? E ora di finirla, vanno trattati per quello che sono... con il bastone e non con la carota! Chi ripaga ora i danni fatti? Forse i politici che fanno salotto nelle trasmissioni televisive? E poi le nostre forze dell'ordine sono accusate di tortura... pieno appoggio ed onore a loro!

● Ezio Medri

#### POESIA

##### Italia

Povera Italia / sei proprio sfinita / e dir che sei bella da leccarsi le dita. / Sei come una donna vestita di bianco / che sta attraversando un mare di fango. / Non c'è più operaio o imprenditore / che possa nascondere il suo dolore. / E mentre gli onesti si buttan dai ponti / a noi non tomano i conti; / abbiamo debiti per cosa? Per chi? / Per quelli che ci hanno ridotto così!!! / Eppure c'è chi si frega le mani / ai nostri figli non lasciam domani / perché intanto i loro già stanno al sole / di noi non vogliono sentire ragione. / Povera Italia... / Italia mia... / Ti voglio bene e così sia!!!

● Rosella F. Cossato

#### CASA DI RIPOSO

##### Belletti Bona: chi ha sbagliato?

Scusate lo sfogo, ma ormai stiamo subendo un torto grave, tanto che non è più possibile fare finta di niente. Chi vi parla è la figlia di un'ospite, che per motivi gravi è obbligata a risiedere nella struttura da

## Chiudere stadi? No, violenza ko



industriarsi perché tale violenza non possa più avere luoghi e spazi. Non deve più avere spazi la violenza di chi, dopo averci informato di violenze, continua a dilettarci con canti e balli, barzellette o risate. Non devono più avere spazi mediatici la violenza verbale, gli scontri su episodi calcistici che dilagano durante la settimana soprattutto su molte televisioni locali. Non deve più avere spazio la violenza di chi, dopo disastri e distruzioni, proclama solennemente la necessità di porvi rimedio in modo esemplare e, poi, tutto rimane come prima. La violenza

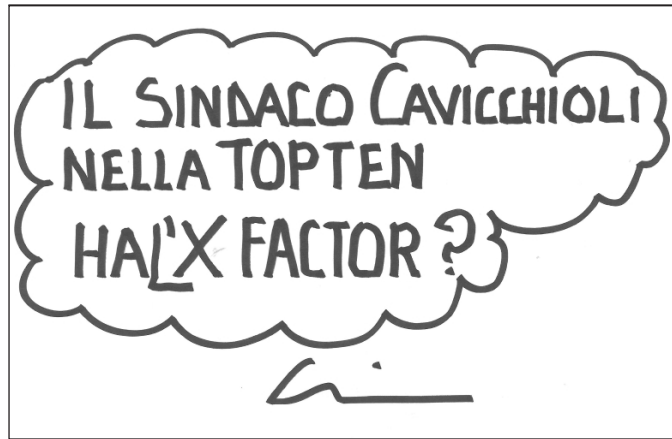
continua. Il calcio non può essere occasione di violenza, saccheggi e distruzioni. Questo calcio non ci appartiene non ci deve appartenere. Non si può andare (o mandare) allo stadio per sfogare violentemente situazioni di disagio con azioni di teppismo. Sono comprensibili di fronte a simili violenze le richieste e anche la necessità di punizioni dure, di impedire le trasferte dei tifosi. Non si può, però, non rimarcare che tutto ciò è, spesso, una reazione alla paura. La violenza ci potrebbe colpire direttamente, ci si potrebbe trovare personalmente in tali situazioni

violente. Molti sono gli episodi di violenza in cui ci si imbatte ogni giorno e che producono anche morti. Si reagisce, ma non ci si indigna. Siamo abituati alla violenza. Si è spettatori di morti, di violenza. Si è spettatori ogni giorno. Morte e violenza sono lontane da noi e, se non lo sono, le allontaniamo spettacolarizzandole. Forse ci è negato il diritto e il dovere di indignarci. Non ci si indigna più. Non basta allontanare da noi, richiudere che pratica violenza erogando giuste punizioni. Non basta nemmeno chiudere gli stadi, ammesso che questo sia

possibile. Gli interessi sono forti e lucrosi. Non si allontana la violenza che ci circonda ovunque, che permea la società. Si deve estirpare la violenza. Si deve capire perché si può uccidere, usare violenza verso una persona. Si deve ragionare. Le tante e diverse forme di violenza si compiono e si perpetuano quando trovano 'clima' favorevole. Ed è tale quando vi è disagio diffuso, incertezze circa il futuro, quando si nega spazi e luoghi di socializzazione, quando chi ha compiti educativo-formativi non vi attende. E' su queste cause che si deve agire se si vuole estirpare o, almeno togliere spazi alla violenza.

● Guglielmo Giumelli  
Università di Milano

### La vignetta di Gianni



circa tre anni. Sono stati anni duri, sia per mia madre che per noi figli, in quanto a causa della sua grave disabilità non abbiamo potuto lasciarla sola. Certo, noi abbiamo scelto il Belletti Bona perché sembrava potesse offrire un servizio ideale a fronte della retta mensile richiesta e da noi sempre pagata. Le cose, in questi ultimi anni sono andate inesorabilmente peggiorando, di pari passo con l'aggravamento delle condizioni di mia madre. In particolare in questi ultimi mesi però, il problema è anche un altro, ossia la mancanza del servizio di assistenza ai bisogni primari degli ospiti, proprio ciò che dovrebbe rappresentare il senso d'essere di una struttura quale il Belletti Bona. Questo disservizio però, non è dovuto alla inefficienza del personale, ma al disinteresse di chi può e deve fare qualcosa. Ci tengo a precisare che le operatrici e operatori della struttura, da gennaio lavorano senza percepire praticamente lo stipendio, e rapportandosi con turni privi di logica, senza riposi e fene per sopperire a licenziamenti e sostituzioni per malattia. E comunque dietro di loro hanno una famiglia, che tutti i giorni è costretta a fare i conti con questa situazione. Faccio anche presente che buona parte del personale (persone validissime), sta cercando di andare via e allora mi chiedo: chi resterà e a chi dovremo affidare i nostri cari? Ormai l'organico è sotto dimensionato, perciò, se vogliamo avere un servizio decente dobbiamo

cercare personale esterno pagato di tasca nostra, oppure noi parenti dobbiamo stabilirci in pianta fissa al Belletti Bona. Tutto questo è assolutamente privo di senso, visto che a fronte di questi cambiamenti nell'assistenza offerta, la retta mensile è l'unico caposaldo del servizio. Peccato però dover perdere una struttura che per competenze mediche era un fiore all'occhiello per la provincia di Biella. Ma la colpa di chi è? Confido che qualcuno lo scopra.

● Cherubina Dalessandri

#### ITALICUM

##### Giusto battersi per cambiarlo

L'Ufficio di Presidenza del gruppo parlamentare del Pd, privo del proprio Presidente che si è dimesso da quell'incarico nei giorni scorsi, ha deciso di surrogare i 10 deputati della Commissione Affari Costituzionali, critici nei confronti dell'Italicum. I deputati di altri gruppi, compresi alcuni di quelli che sostengono il Governo come Scelta Civica, hanno annunciato di voler disertare i lavori della Commissione. Un atto che non ha precedenti il secondo perché restringe ulteriormente il campo delle forze che si riconoscono nell'Italicum. Non credo che sia mai successo, nella storia del Parlamento Repubblicano, che un Partito abbia deciso di sostituire i propri rappresentanti in Commissione per impedire che un provvedimento di legge potesse essere modificato. L'atto

successivo è stata l'apposizione della questione di fiducia, un fatto gravissimo. I Governi dovrebbero astenersi dal partecipare alla discussione sulle leggi elettorali che appartengono ai Parlamenti. L'obiettivo dei deputati "surrogati" non era quello di mettersi di traverso, ma di proporre alcune modifiche al disegno di legge; poche e limitate modifiche che lo avrebbe migliorato, in coerenza con ciò che il Pd e suoi leader avevano sostenuto in materia di legge elettorale e della stessa sentenza elettorale: evitare che la futura Camera sia prevalentemente composta da deputati nominati e rendere possibile l'appareamento tra primo e secondo turno, qualora nessuna lista superi la soglia del 40% ed ottenga il premio di maggioranza. Una legge elettorale fatta apposta per favorire il Pd, (in quanto unico partito che, sulla base dei sondaggi attuali, può conquistare il premio di maggioranza) e la Segreteria Renzi che potrà nominare la maggioranza dei propri deputati. Ma le

leggi elettorali non possono essere pensate in funzione degli interessi di questo o quel Partito o di una determinata coalizione di governo ed è per questo che, normalmente, la loro approvazione è frutto di un compromesso, (inizialmente lo pensava anche Renzi che poi ha cambiato opinione). Quella in discussione consentirà ad una minoranza di cittadini di eleggere la maggioranza dei deputati che saranno, per lo più, nominati e una siffatta maggioranza avrà il potere di eleggere non soltanto il Presidente del Consiglio, ma anche il Presidente della Repubblica e i giudici della Corte Costituzionale. Di più: se mai dovesse essere approvata lo sarà con il voto di un solo partito e soltanto da una parte di esso con un Presidente del Consiglio che non ha esitato a blandire la clava delle elezioni anticipate. Giusta e motivata da forti ragioni di principio, politiche e di merito è la decisione di battersi per cambiarla.

● Wilmer Ronzani

# MOBILI

VIA MILANO 2 - BIELLA - Tel. 015.352231

E  
R  
C  
A  
N  
D  
I  
N  
O

**TAVOLO VETRO ALLUNGABILE  
+ SEDIE ECOPELLE**

**€ 750,00**

**CUCINE  
PERSONALIZZATE**

**DIVANI  
CON TESSUTI  
A SCELTA**

**ARMADI  
CON ANTE  
SCORREVOLI**

**€ 970,00**

**MATERASSO  
MATRIMONIALE  
MEMORY**

**€ 360,00**

**PAGAMENTI RATEALI**

**APERTO DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
SABATO SOLO AL POMERIGGIO ORE 15-19**

### ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
www.ecodibiella.it  
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella  
N. 9 del 21/6/1948

#### DIRETTORE RESPONSABILE:

ROBERTO AZZONI

#### DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:

Via Macchierato, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -  
info@ecodibiella.it

#### EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi

1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDI TOTTO,  
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,  
PIER FRANCESCO CORCIONE

#### PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:  
PUBBLICEO

Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano  
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE S.r.l.

Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

#### ABBONAMENTI:

annuo tre numeri settimanali € 149;  
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.

Arretrati € 2.

Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al  
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €  
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

#### ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo

(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NEGROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -

Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime

€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -

Data e posizione nella foliazione del giornale di rigore  
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati  
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.